

## Graffiti sul Tevere, il ministero frena: Il centro valorizzato in altro modo

di Camilla Mozzetti



Subisce una battuta d'arresto il progetto di riqualificazione dei muraglioni del Tevere a opera di William Kentridge. Il più grande intervento di arte urbana, mai realizzato dall'artista sudafricano, potrebbe fermarsi ai soli bozzetti. Il ministero dei Beni culturali ha espresso, infatti, un parere negativo sul progetto ideato dall'Associazione onlus Tevereterno, discostandosi così dalle aperture concesse, in un primo momento, in forma però esclusivamente verbale. Invece a quanto pare la direzione generale dei beni culturali del Lazio non ha ancora rilasciato alcuna autorizzazione. Perplesși, e in parte anche molto preoccupati, i rappresentanti dell'associazione, convinti che il progetto sarebbe stato licenziato, invece, dagli organi preposti in poco tempo. «Dal Campidoglio al ministero - afferma l'architetto Luca Zevi di Tevereterno - tutti ci avevano sostenuto. Se adesso il progetto dovesse saltare, il danno - prosegue ancora Zevi -

# Il Messaggero.it

sarebbe per l'intera città che perderebbe un'artista del calibro di Kentridge». Anche gli enti locali sembravano entusiasti. E avevano appoggiato sempre a parole il progetto. **LE POSIZIONI** Dal Comune, sia l'assessore alla Cultura Flavia Barca che «il sindaco Marino - conclude Zevi - avevano garantito l'appoggio a un progetto che mira solo a riqualificare una zona molto degradata, utilizzando l'arte contemporanea non solo come veicolo culturale». D'accordo su questo anche l'assessore regionale alla cultura, Lidia Ravera. «Però è vero anche - afferma la Ravera - che di spazi dove stimolare il potenziale delle arti ce ne sono molti altri: dalle periferie allo stesso tessuto regionale, non di rado bisognosi entrambi di cultura più del centro di Roma». **IL SOTTOSEGRETARIO** Ed è su questo che si basa anche il parere del sottosegretario alla Cultura, Ilaria Borletti Buitoni che, pur non entrando nel merito del progetto di Kentridge «poiché le competenze - spiega - appartengono alle sovrintendenze», espone una riflessione accurata sulle criticità e sulle possibili soluzioni per migliorare il tessuto culturale della città. «Precisi linguaggi culturali potrebbero trovare una loro più felice collocazione in aree cittadine che sposano meglio il contemporaneo, come le periferie. Questo non significa - prosegue il sottosegretario - che il ministero sia aprioristicamente chiuso verso le espressioni più moderne, ma la struttura culturale del centro storico, legata a realtà storiche chiare, dovrebbe essere riqualificata in altro modo». Di fatto il sottosegretario Borletti chiarisce il compito del ministero: quello di garantire la tutela dell'identità artistica culturale del centro di Roma, senza però escludere la possibilità di aprirsi a nuovi ragionamenti. «Gli enti che nella Capitale regolano la cultura, devono ritrovare una visione molto più globale e integrata per la diffusione e per far questo - conclude il sottosegretario - tutte le istituzioni, dal Comune alla Regione, compreso il Ministero, devono puntare su una valorizzazione unica, attraverso un sistema di biglietti integrati e formule capaci di potenziare culturalmente le periferie senza dimenticare la valenza storica del Centro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA